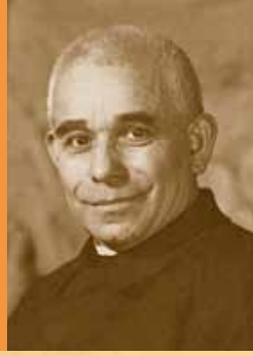
PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO
Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it
Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, CDM BG
Anno L - N. 8 Novembre 2016 - Spedito nel mese di ottobre 2016



Novantanni. Spesi tanto bene che sembrano un guadagno.

Si alza al mattino di buonora e, dopo una sobria colazione, esce di casa. Non importa se fa un caldo torrido o se deve indossare un cappotto pesante per il gelo invernale.
Venti minuti a piedi per raggiungere la fermata dell'autobus che la porterà a destinazione. Così praticamente ogni mattina, da molti anni.
La meta del viaggio è sempre la stessa: il Piccolo Cottolengo. Lo scopo è sempre uguale: visitare le "sue bambine".
Il tempo corre inesorabilmente per tutti. Qualche settimana fa abbiamo festeggiato i suoi 90 anni. **Mamma Grazia, questo è il nome che si è guadagnata sul campo**, è stata festeggiata in maniera semplice. Niente celebrazioni eclatanti, niente clamori o manifestazioni chiassose, ma tanta sincera riconoscenza, da parte di tutti.
Abbiamo imparato tante cose da lei.
A cominciare dal linguaggio. Le ospiti del Piccolo Cottolengo sono le "sue bambine". Don Orione le chiamava le nostre "perle". Il gergo comune le definisce, in maniera asettica, "persone disabili". In effetti il corpo e la psiche sono segnati da limiti evidenti. Eppure queste disabili sono più capaci di noi, che ci riteniamo "normali", di esprimere gratitudine per l'amore ricevuto.
Quando mi guardo intorno e vedo tanti cuori egoisti, chiusi, ottusi, contorti, mi domando chi sia il disabile. E una mia risposta ce l'ho.
Il Comune di Milano nel 2006 ha conferito a Mamma Grazia l'onorificenza dell'Ambrogino d'Oro, per l'impegno civile profuso in tanti anni di volontariato. Mai riconoscimento fu assegnato con maggior merito.
Ma ritorno al compleanno. Nel gergo italiano in questi casi si è soliti dire "anni spesi bene". In realtà qui non si tratta di una "spesa" ma di un "guadagno".
Siamo nella logica anticonformista di Gesù che dice: **"C'è più gioia nel dare che nel ricevere"**. Parole che ti fanno guardare il mondo alla rovescia! **Non è quello che accumuli che ti dà felicità, ma quello che offri agli altri.** È l'unica via certa per trovare la piena realizzazione di te stesso.
Sarà vero? Non saranno solo belle parole?
Basta guardare gli occhi di Mamma Grazia. La risposta è lì. Sono più vivaci di quelli di un'adolescente, più dolci di quelli di un'innamorata. Il suo sorriso è spontaneo come quello di un bambino. Il suo viso è sereno per l'entusiasmo di iniziare il nuovo giorno che sarà, come i precedenti, un dono da offrire. "C'è più gioia nel dare... ". Le parole di Gesù sono vere. Te ne rendi conto scrutando il volto di chi le vive davvero.

Don Pierangelo Ondei

Amare sempre, e dare la vita cantando l'amore!

don Orione

Lourdes: SEMBRA SEMPRE LA PRIMA VOLTA!

Ormai sono tanti anni che andiamo a Lourdes, ma ogni volta è un'esperienza nuova, ogni volta è come la prima volta.

Si comincia con la fase dei preparativi, che sono tanti e tutti necessari.

Per prima cosa, naturalmente, bisogna invitare le persone che desiderano andare a Lourdes. Qui inizia la vera preparazione che consiste in molte attività pratiche, per far si che tutto sia preciso e non vi siano problemi.

Intanto cresce l'attesa, cresce la gioia, cresce la speranza...

Ed ecco che arriva il giorno della partenza e l'agitazione si calma poco a poco. Prima saliamo sul nostro pullman che ci porta alla stazione: qui veniamo accolti con grande gioia e disponibilità, ormai tutti ci conoscono e si conoscono.

Anche noi ormai conosciamo altrettanto bene le dame e i barellieri; sono contenti di vederci e ci aiutano a superare quest'ultimo momento di fatica prima di salire sul tanto atteso treno. Ed è proprio da quel treno che comincia per tutti il vero Pellegrinaggio!

La presenza dei Sacerdoti e la loro vicinanza con la preghiera aiuta tutti ad affrontare questo lungo viaggio.

Qualche chiacchiera, qualche coccola e tanta preghiera, solo così il viaggio si trasforma in vero Pellegrinaggio e diventa più leggero.

Eccoci finalmente a Lourdes. Che grande gioia ogni volta! La Madonnina ci aspetta!

Ci sistemiamo nelle nostre camere sempre pulite, accoglienti e ordinate. Quando passiamo davanti alla Grotta, in tutti c'è un momento di grande emozione e anche qualche lacrima.

Il nostro Pellegrinaggio è sempre molto bene organizzato: riusciamo a seguire tutto con piacere ed entusiasmo!

Se dovessimo dire che cosa ci rimane maggiormente nel cuore sono sicura che quasi tutti direbbero la Processione del Santissimo e la Processione della Madonnina, per non parlare della Piscina che è sempre un momento di grande fede!

Insieme a Rosa, sempre allegra, a Marisa, sempre discreta, alla buona Maria Pia, a Rosetta, un po' timida, a Vittoria, vivace e chiacchierona, alla dolce Rosaria, ad Antonia sempre saggia, alla consigliera Dirce, all'incontentabile Maria, alla storica Ida e a Suor Noeline, possiamo dire che, anche quest'anno la Madonna è stata generosa!

Abbiamo pregato per il nostro Piccolo Cottolengo e per tutti. Ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato e reso possibile questo Pellegrinaggio, grazie a Don Pierangelo, il nostro Direttore, che ha detto un bel si!

Maria

Il segreto della poesia

Spesso la società in cui viviamo ci impone delle regole che interagiscono con il linguaggio della mente in maniera del tutto schematica e razionale. Ciò a lungo andare contribuisce a costruire intorno a noi delle barriere che mettono dei limiti alla nostra libertà e ci spingono a soffermarci sempre di più sulle nostre difficoltà.

Esiste però una modalità espressiva che ci permette di "andare oltre" riscoprendo ciò che di più nascosto e meraviglioso custodiamo preziosamente nel nostro cuore: è il segreto della poesia.

È proprio così che Maria Cristina Di Meo, ospite del Piccolo Cottolengo dal 1984, ha deciso di dare libero sfogo alla sua vena artistica e i suoi piccoli capolavori sono stati recentemente ordinati in un libro che conta ben 144 opere.

Questa raccolta, intitolata "Parlando con le stelle" racchiude sogni, passioni, esperienze di vita vissuta, i profumi della natura e tanti altri concetti espressi in modo semplice ma sempre con uno sguardo verso l'infinito.

Il noto poeta e pittore Sergio Negri, in una lettera aperta dedicata all'autrice, scrive che il talento artistico difficilmente può essere espresso se la vita non riserva alcuna prova. È solo picconando giorno dopo giorno un terreno arido e ostile per giungere alla sorgente che ci si rende conto che lo spirito è la vera ragione dell'essere.

Questo è certamente il processo artistico adottato da Maria Cristina Di Meo, che ha saputo cogliere nelle difficoltà la via per arrivare a contemplare qualcosa di unico e meraviglioso!

Alberto

Il cavaliere francese (l'ultimo bacio)

Un forsennato galoppar di zoccoli,
su acciottolato millenario.

Un alito di assenzio si fonde,
prepotente,
per un'ultima volta;
alla tenue fragranza
di un fiore scomparso.

C'è clangore rabbioso di lame,
oltre la siepe,
con la certezza
di una fine ormai imminente.

Nella chiesa di Bratto

C'è ancora
il silenzio raccolto
di un tempo,
nella Chiesa di Bratto.

Semplici Donne
silenti, in preghiera,
aspettano, attente
l'inizio di una Messa.

Non più veli di trine,
obbligo perentorio
di epoca lontana
né vesti corte o sgargianti,
soltanto essenziali,
rigorose, decorose divise
nel semplice scenario
di una comunità che attende.

Vecchi canti,
sempre attuali,
dilatano
i paesaggi delle funzioni.

E si prega, si canta
con la fede fanatica d'altri tempi.

E il sommesso, dolce,
tintinnar del campanello
mi riporta ad infantili memorie.

Fuori,
una farfalla,
impazzita dal caldo,
si ostina, e percuote
con le ali
i vetri del rosone.

Ed è l'aroma
acuto e forte
dell'incenso
che mi avvolge,
mi coinvolge,
e mi trascina
mentre io attonita osservo
l'intonaco di una pittura
dove figure d'asceti
in un convivio bucolico
mi sorridono.

UNA SCUOLA "DI VITA"

La miglior aula del mondo è ai piedi di una persona anziana.
(Paulo Coelho)

Dopo alcuni anni di "buon vicinato", la Direzione del Piccolo Cottolengo nei suoi delegati al compito di gestione e la Scuola dell'infanzia hanno deciso di riunirsi e preparare un progetto nuovo. L'idea è quella di creare una collaborazione tra le diverse realtà presenti all'interno della struttura creando così uno scambio costruttivo.

Il nostro Papa ci insegna che, oggi più che mai, le nuove generazioni hanno bisogno di saggezza, quella saggezza che possono offrire solo persone divenute consapevoli di essere un anello della catena della storia del mondo.

Così si è pensato: "chi meglio dei nostri anziani può essere maestro di saggezza per i nostri bimbi?".

Provare ad aver una "nonna" è un privilegio che tutti i bambini dovrebbero avere. I nonni sono figure indispensabili per la crescita dei bimbi e le loro virtù, acquisite con l'età e l'esperienza, hanno un valore immenso che non merita di essere nascosto.

Al contempo la vicinanza di un bambino può essere molto utile per un anziano, che può in questo modo rispondere anche al bisogno di "accudire" oltre che essere accudito.

In questo modo verrebbe inoltre sottolineata l'importanza del concetto che età anziana e disabilità non sono malattie ma condizioni di vita con le quali si convive trasformando le difficoltà in un'opportunità per essere utili a qualcuno.

Il progetto coinvolgerà i bambini all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (5 anni) e gli ospiti anziani e disabili con buone capacità comunicative. I luoghi di incontro saranno la Scuola dell'Infanzia e i laboratori dell'Istituto nei quali verranno effettuate attività di pittura, orto-terapia, canto e racconti autobiografici.

Sempre affidandoci alla Divina Provvidenza, siamo pronti ad iniziare questo nuovo percorso di crescita insieme che porterà la nostra famiglia a sentirsi ancora più unita.

Annalisa

UNA GIORNATA A TUTTA VELOCITÀ

Sabato 3 settembre siamo andati all'autodromo di Monza alle prove di qualificazione del gran premio di Formula 1. Insieme alle educatrici Tania e Federica, erano presenti anche i miei compagni di viaggio Vittoria, Antonio e Cinzia. Abbiamo seguito le prove ai piedi della tribuna Ascari che era piena di appassionati come noi. La tribuna Ascari si trova presso la curva omonima e pur essendo noi a livello del terreno, riuscivamo a goderci lo spettacolo abbastanza bene poiché le auto in quel tratto erano obbligate a rallentare un pochino. Abbiamo visto anche una Renault uscire di pista e andare a sbattere contro le gomme di protezione, fortunatamente senza alcuna conseguenza per il pilota. Le Ferrari di Vettel e Raikkonen hanno guadagnato la seconda fila della griglia di partenza dietro le fortissime Mercedes. La più entusiasta era Vittoria, grande appassionata di motori, ma anche a me è piaciuto molto nonostante non fosse la prima volta che andavo a Monza, avendo in passato già seguito la gara dalle tribune sul rettilineo di arrivo. Rispetto ad allora il rumore dei motori, però, era decisamente meno fastidioso. Nella pausa tra la sessione del mattino e quelle del pomeriggio, ci siamo spostati dalla nostra postazione alla ricerca di un po' di ombra vista la giornata veramente assolata e abbiamo pranzato coi panini e le focacce che ci eravamo portati da casa. Siamo rientrati per cena dopo una giornata piena, ricca di emozioni intense che ricorderemo per sempre!

Cesare Maio, ospite Don Masiero, RSD

68° Banco Benefico

dal 19 novembre al 3 dicembre 2016

dal lunedì al venerdì: ore 15 – 18,30
sabato e domenica: ore 10 – 18,30

Antiquariato * Mobili * Pizzi
Ricami a mano * Tende * Abbigliamento
Biancheria * Libri * Scarpe * Borse
Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Tappeti * Cappelli
Monete * Bottoni * Giocattoli
Abiti da sposa * Casalinghi

Piccolo Cottolengo di Don Orione

Viale Caterina da Forlì, 19 – 20146 MILANO – tel. 02.42.941
www.donorionemilano.it * stampa@donorionemilano.it

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione *in memoria di*

Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo
Dott. Ing. Antonio Fontana - Donazione Anonima
Famiglie Viganò/Stefanoni - Da Alessandro Viganò
Mariangela Cirena - Da Giovanna Cirena
Salvatore, Michela, Andrea, Antonina e Michele - Da Carmelo Vitale

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.